

GRUGLIASCO

di Marco Falasca

1. IL PRIMO PASSO

Siamo partiti dal Problem solving sperimentale in chimica e nelle scienze. Era il 1996. Il gruppo di chimica dell'ITIS Majorana di Grugliasco era molto attivo. Non aveva peculiarità clamorose, di quelle che danno "visibilità", era però unito e deciso nel voler contribuire a modificare il tradizionale insegnamento della chimica e delle scienze, che gli studenti trovavano ostiche, noiose. Condividevamo le opinioni dei due uomini di cultura Primo Levi e Tullio Regge*: "[...] ***nell'insegnamento manca assolutamente tutto quello che c'è di inventivo nelle scienze***". Il nostro gruppo, che da poco si era arricchito di un tecnico d'eccezione, decise di organizzare qualcosa di innovativo: un corso di aggiornamento di tre giorni, otto ore al giorno in laboratorio, per i docenti di Chimica di Torino e Provincia. Titolo: "Aspetti cognitivi e metacognitivi dell'insegnamento della Chimica". Si trattava di divulgare, estendere e approfondire una nuova metodologia che avevamo provato da un paio di anni, attiva e coinvolgente: il problem solving sperimentale. Gli insegnanti nel Corso dovevano essere impegnati, come se fossero studenti, ad affrontare rompicapo scientifici che si potevano risolvere solo sperimentalmente. Basta con gli esperimenti tipo ricetta della torta di mele (aggiungi 10 gocce di questo, mescola, pesa... ecc), esperimenti a volte divertenti ma incapaci di generare comprensione e passione e...pensiero! Non si trattava di proporre esperimenti, ma esperienze!

Non avevamo denaro, tutto il lavoro di organizzazione e preparazione fu volontario. Invitammo due formatori d'eccezione, il prof. Valitutti e il collega Mancinelli, che accettarono di venire da Ancona gratuitamente. Riuscimmo a pagarli solo viaggio e pernottamento con il contributo del nostro Consiglio d'Istituto. A quel corso parteciparono 27 docenti di chimica, non potemmo accettarne di più per via dei pochi posti in laboratorio. Forse è stata una delle rare iniziative in cui una scuola, senza mezzi e senza appartenenze a lobbies, veniva ad organizzare un corso innovativo a beneficio di tutti i docenti che desideravano partecipare. Aveva un senso che potremmo dire... "cooperativo". Già, quelli erano i tempi in cui leggevamo gli articoli del Prof Comoglio su "Animazione sociale", i tempi in cui andavamo alla sede della rivista a chiedere di poter conoscere l'autore di quegli inserti così interessanti, innovativi. Il problem solving ci appariva eccezionale, ma non bastava. Non poteva produrre i suoi effetti cognitivi e affettivi senza essere anche immerso in una dimensione di socialità, di scambi e di aiuti reciproci. In quel periodo leggevamo e studiavamo anche gli articoli del chimico Richard Felder, vivace sostenitore della didattica collaborativa. Di lì poco Edi Bruna con il Ce.Se.Di. di Torino, organizzò i primi corsi del prof Mario Comoglio, aperti a tutti i docenti della Provincia. Fantastico! Era ciò che ci serviva, un'attività esperienziale! Si può infatti leggere, studiare, ma seguire corsi a carattere pratico-teorico è indispensabile. All'Oasi di Cavoretto partecipammo in tre, gli altri colleghi ci sostituirono. Introducemmo via via elementi di cooperative learning nelle nostre attività didattiche. Alla fine del 1998 pubblicammo un articolo su "CnS Chimica nella scuola", la rivista della Divisione Didattica della Società Chimica Italiana.

Il titolo era: "Apprendimento cooperativo e problem solving sperimentale"**. Scrivevamo: "[...] negli ultimi anni abbiamo sperimentato un modello di attività laboratoriale che

* cfr Primo Levi e Tullio Regge, *Dialogo*, Einaudi 2005

** "Apprendimento cooperativo e problem solving sperimentale" Loredana Nota Angeleri, Marco Falasca, Antonella Martini in: *CnS: la Chimica nella Scuola*, a. 20, n. 4, set ott 1998, p. 118-122

favorisce le interazioni studente-contenuti, insegnante – studente e studente-studente, trascurate dalla didattica tradizionale, riconoscendone l'importanza fondamentale nella crescita cognitiva e sociale dei ragazzi. Da qui la scelta di praticare il problem solving sperimentale con il metodo d'insegnamento-apprendimento dei gruppi in cooperazione”.

2. OLTRE LA CHIMICA, CON LE SCIENZE SPERIMENTALI IN ALTRI ORDINI DI SCUOLE

Si trattava allora, nel 1998, di diffondere le metodologie del problem solving cooperativo nelle scuole dell'obbligo, senz'altro le più sensibili a sperimentare nuove metodologie attive. Proprio con l'intento di raggiungere questo obiettivo il “Gruppo di educazione scientifica dell'ITIS “Majorana” ha iniziato a collaborare con le scuole elementari e medie del territorio.

Nel 2002 tutte le scuole coinvolte sono entrate nel progetto pilota nazionale “**Le parole della scienza**” che tuttora prosegue con circa 70 classi (55 elementari e 15 medie). Lavorando, quando possibile, in gruppi cooperativi, i bambini osservano, misurano, spiegano, domandano, sono incoraggiati a comunicare ordinatamente tra di loro e con l'insegnante e a collaborare assumendo, a rotazione, dei ruoli (segretario, moderatore, cronometrista, portavoce ecc.).

In tal modo tutti diventano attivi nel processo di apprendimento, imparano a gestire i conflitti e migliorano l'autostima; anche il bambino più lento è chiamato a svolgere un ruolo che è importante nell'economia del gruppo.

Anziché puntare su un leader si vuole incoraggiare una leadership distribuita per valorizzare tutti i bambini motivandoli anche dal punto di vista emotivo

In un convegno, la collega Loredana Nota così si è espressa riguardo alla crescita di una comunità attorno alle iniziative di Educazione scientifica: “*Penso che ciò che si sta realizzando nel territorio di Grugliasco sia un modo per rompere il tradizionale isolamento che patisce ogni insegnante. Non è facile e richiede impegno e fantasia, ma se si lavora insieme si dividono le fatiche e si moltiplicano le risorse ed i risultati.*

Il senso è il medesimo del far lavorare i bambini in gruppi cooperativi; ciascuno dà qualcosa e riceve molto.”

3. NON PIU' SOLO NELLE SCIENZE: L'ESTENSIONE DEL COOPERATIVE

A Grugliasco tra il 2003 e il 2004 il “Cooperative” è andato ben al di là dell'ambito scientifico. Si sono creati gradualmente i presupposti per la costruzione di una rete di scuole per l'apprendimento cooperativo e l'innovazione scolastica. Si è costituito, in collegamento con il CeSeDi, il gruppo di lavoro dei facilitatori, per offrire ai colleghi molte opportunità di formazione e di condivisione dei nuovi metodi di insegnamento-apprendimento. I Dirigenti di Grugliasco, in particolare le prof.sse Boetto, De Angelis, Mortarotto, i proff. Marzola e La Rosa, hanno appoggiato decisamente i progetti di formazione, affiancando alle iniziative centralizzate del CeSeDi diverse attività territoriali, in modo da raggiungere capillarmente tanti docenti. Si è sviluppato quindi un “Aggiornamento di zona”, attraverso il quale il Cooperative Learning, il problem solving, le mappe concettuali sono stati diffusi in tutti gli ambiti disciplinari.

Di fatto si è giunti alla costituzione di una rete di insegnanti e di Istituzioni scolastiche, formalizzata il 29 novembre 2004 attraverso uno specifico protocollo d'intesa siglato dalle scuole ITIS E. Majorana, I.C. “M.L. King”, I.C. “66 Martiri”, I.C. “Di Nanni”, D.D “Bruno Ciari.

LE TAPPE PIÙ SIGNIFICATIVE DELLE INIZIATIVE FORMATIVE DI ZONA:

- Nel marzo 2001 il prof. Mario Comoglio conduce all'Istituto Galilei di Avigliana un Corso base sull'Apprendimento cooperativo la partecipazione degli insegnanti della zona di Grugliasco è significativa.
- Nei primi tre giorni del settembre 2003 si svolge, presso l'Istituto Comprensivo di Grugliasco M.L. King il Corso base di CL: "Nuove metodologie cooperative nella didattica" condotto dal Prof Mario Comoglio.
- Settembre 2004. Corso "Sviluppare competenze sociali nella classe", condotto dal prof. Comoglio presso l'IC King di Grugliasco.
- Settembre 2004. Corso "Come gestire la classe" tenuto dal prof. Ellerani presso il 1° Circolo di Grugliasco.
- Settembre 2004. Corso "Il Cooperative Learning nelle scuole dell'infanzia". Formatrice Paola Mozzato.
- Novembre 2004. Le scuole di Grugliasco sottoscrive un accordo di rete per l'apprendimento cooperativo. Le cinque scuole di Grugliasco che aderiscono sono: ITIS E. Majorana, I.C. "M.L. King", I.C. "66 Martiri", I.C. "Di Nanni", D.D "Bruno Ciari
- Settembre 2005. Corso "Cooperative learning e applicazioni didattiche" (livello avanzato). Relatore: Piergiuseppe Ellerani. Sede: IC M.L.King di Grugliasco.
- Gennaio 2006. Il gruppo dei docenti facilitatori di Grugliasco organizza una giornata, nell'ambito della settimana del CL promossa dalla Provincia di Torino, sul tema: "Il *problem solving* come competenza trasversale". Partecipano circa 80 docenti di ogni ordine grado. Tale iniziativa viene riproposta, più in profondità, in un pomeriggio cooperativo organizzato presso l'IC King nel mese di aprile 2006.
- Settembre 2006. Corso sulle mappe concettuali per i docenti delle scuole dell'infanzia e delle scuole primarie., organizzato dai facilitatori delle scuole in rete. Il Corso viene condotto da relatrici protagoniste del 2° Convegno internazionale sulle mappe concettuali tenutosi a S. José - Costarica: Cesarina Mancinelli (scuola dell'Infanzia), Antonietta Berionni e Oliva Baldoni (scuola primaria e media).
- Settembre 2007. Le scuole in rete per educazione scientifica e l'apprendimento cooperativo di Grugliasco organizzano un pomeriggio seminariale condotto da Rosetta Zan, docente di Didattica della Matematica presso l'Università di Pisa, studiosa di strategie di recupero delle difficoltà di apprendimento. Partecipano 350 docenti di tutta la provincia.
- Settembre 2008. Le scuole della zona di Grugliasco organizzano in collaborazione con il Cesedi, la Città dei Saperi di Grugliasco, la Provincia di Torino e la Regione

Piemonte, il Corso di formazione “Educare le disposizioni della mente”, condotto dal Prof. Mario Comoglio. Sede del Corso: ITIS Majorana di Grugliasco. Partecipano 450 docenti.

- Novembre 2008. Approfondimento dell’incontro del 2007 condotto dalla Prof.ssa Rosetta Zan con il nuovo Seminario dal titolo: "*Strategie per il recupero delle difficoltà*". Nel pomeriggio vengono presentati materiali e strategie per il recupero, elaborati all’interno di varie esperienze. Partecipano 350 docenti di tutta la provincia.

Parallelamente ai corsi tenuti da formatori di livello nazionale ed internazionale, il territorio di Grugliasco negli ultimi anni è stato sede di molti incontri organizzati e condotti dai facilitatori e referenti di zona. In particolare si sono svolti diversi pomeriggi formativi, che hanno avuto come oggetto la Supervisione, le applicazioni di strutture di Kagan, il Problem solving nel PISA, le mappe concettuali secondo il modello di Novak.

Dal 2007 i facilitatori della zona conducono corsi sull’apprendimento cooperativo nei comuni della zona Ovest. Si è iniziato, con corsi introduttivi, a Caselette, a Orbassano, a Collegno e a Venaria (condotti da Daniela Brancadoro e Nicola Colacicco). Sono entrati inoltre in gioco le figure dei referenti. Dal momento che molti docenti sono andati in pensione e che inoltre si è prodotto un turnover per i trasferimenti, si è voluto ricostruire, ad un livello più avanzato di quello precedente, un terreno comune tra referenti e facilitatori. In questo senso è stato realizzato nel 2009 un corso sulle Unità di apprendimento condotto dalla facilitatrice Daniela Brancadoro.

Intanto Rivoli ha iniziato a fare formazione locale. La facilitatrice di Grugliasco Maria Grazia Bodini ha condotto a fine aprile – inizio maggio 2009 un primo modulo di un corso base che proseguirà in autunno.

Anche l’Amministrazione comunale di Grugliasco è entrata a far parte delle iniziative di innovazione didattica, sia per la vivacità dell’Assessore all’istruzione che per il suo apprezzamento verso il cooperative learning. In questo senso nei due Festival della Scienza di Grugliasco gli studenti del portale cooperativo scientifico del Majorana sono stati invitati a presentare dimostrazioni spettacolari rivolte a bambini di scuola primaria e media. Nel settembre 2008 il Comune ha dato il suo sostegno per la realizzazione del Corso sulle Disposizioni della mente condotto dal prof. Comoglio.

Il Comune, infine, nel giugno 2009 si è impegnato a mettere a disposizione del gruppo dei facilitatori e dei referenti della zona di Grugliasco, che sarà denominata zona Ovest di Torino, un locale per le riunioni e la raccolta di materiali e documentazione.